

all'Istituto la somma di L. 170.000 estinguendo innanzi tutto l'importo delle spese giudiziali e stragiudiziali espese fino al 30 aprile 1926 dall'avv. Francesco Loro legale dell'Istituto nel detto giudizio di esproprio, poi gli interessi di mora liquidati sulle rate di ammortamento mutuo scadute e non pagate, e infine una parte delle rate medesime.

Lo stesso Ing. De Salvi si obbliga ancora a versare, per conto della detta Cooperativa "Aurelia", quanto ancora è necessario per pagare le ulteriori spese giudiziali e stragiudiziali posteriori al 30 aprile 1926, nonché i rimanenti interessi di mora e infine le restanti rate trimestrali di estinzione mutuo a tutta l'ultima scadenza del 30 settembre 1929; di più verserebbe ancora altre L. 50.000 in conto del capitale a mutuo che, ridotto al 1° ottobre 1929 a L. 270.091,97 diminuirebbe così fino a lire 220.091,97.

In compenso l'Ing. De Salvi, per la Cooperativa "Aurelia", chiede:

- a) che sia rimessa in vigore la rateazione